

per fermare la maestra che si stava accanendo su un bambino.

Ma altri genitori, invece, avevano già deciso di tenere i figli a casa: nella classe dell'indagata c'erano 20 iscritti, ma nelle ultime settimane i presenti erano la metà. «Ci siamo accorti che qualcosa non andava perché i bambini avevano lividi sul volto e arrossamenti sulle orecchie», spiega un altro genitore -. All'inizio la maestra ci ha spiegato che era normale, che i bimbi se ne erano fatti giocando, ma a lungo andare abbiamo capito che il motivo non poteva essere quello. Anche perché i bambini hanno cominciato a raccontarci». Dopo i primi due genitori, anche altri sono andati in caserma a segnalare i loro sospetti. Finora non ci sono denunce, ma ci saranno. «Non è vero, non li ho maltrattati», si difende la cinquantenne, ora ai domiciliari. Non ha ancora visto i video girati dai carabinieri e oggi comparirà in tribunale per l'udienza di convalida dell'arresto in flagrante, ma nei suoi confronti il gip ha anche emesso un provvedimento cautelare per maltrattamenti su minore.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ato alla sicurezza dei sono stati inseguiti e fermati sicciata dove transita la linea mini-Albano Laziale. Lievi i onvoglio. Il gruppo - manca no che è riuscito a fuggire - nalato dal capotreno. I primi ati fermati subito (tiravano segnaletica), il quarto invece ntificato più tardi: aveva abbotto con i documenti e ento ferroviario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Roma-Inter

«Tifoso picchiato» Vicequestore a giudizio

L'ombra delle illegittimità compiute nel fermo di Stefano Gugliotta, il 24enne picchiato a sangue da nove agenti delle forze dell'ordine la notte della partita Roma - Inter del 5 maggio 2010, lambiscono i vertici della polizia della Capitale. L'allora vicequestore Massimo Improta avrebbe conosciuto le falsificazioni contenute nel verbale di arresto redatto dagli agenti e le avrebbe avvalorate con la sua firma in calce al provvedimento: è l'accusa con cui il dirigente è finito sotto processo per i reati di falso e calunnia. Il documento firmato all'epoca dei fatti da Improta è stato decisivo per tenere Gugliotta in carcere una settimana con imputazioni ingiuste. Nella relazione si sosteneva che Stefano si era ribellato al fermo giustificato dalla partecipazione del ragazzo agli scontri del dopo partita. Accuse formulate attraverso una ricostruzione mistificatoria dei fatti, come ha testimoniato un video ripreso per caso da un passante, dove si vede Gugliotta - in

Il verbale



L'accusa

Massimo Improta avrebbe firmato un verbale per coprire 9 agenti

motorino con un amico dopo essere uscito da casa - aggredito senza nessuna ragione dai poliziotti antisommossa in via Pinturicchio. A decidere la sorte giudiziaria di Improta è stata il gip Giuseppina Guglielmi, che ha respinto la duplice richiesta di archiviazione del pm Francesco Polino e ha imposto alla procura l'imputazione coatta del dirigente insieme con quella di Gianluca Provenzano, un altro agente accusato di lesione. «Abbiamo totale fiducia nella magistratura», dice l'avvocato Cesare Piraino, legale di Gugliotta. Uno degli elementi del fascicolo contro Improta sarà la maglietta del ragazzo sporca di sangue su entrambi i lati: la notte di 4 anni fa la t-shirt è stata vista dal vice questore e a quel punto Improta avrebbe dovuto domandare ai suoi uomini come mai i vistiti di Stefano fossero così sporchi di sangue. A complicare la posizione del dirigente anche il dente rotto di Gugliotta: un particolare che avrebbe dovuto indurre Improta a interrogarsi su cosa fosse successo. Perché invece il vice questore non fece domande e si limitò a firmare il verbale? Ora le risposte dovrà fornirle in udienza. Ieri Gugliotta ha ripercorso le fasi di quella notte durante la testimonianza in udienza nel processo ai nove poliziotti (difesi dall'avvocato Eugenio Pini) accusati di lesioni: «Mi hanno preso a calci pugno e manganellate, chiedevo il motivo delle botte ma nessuno voleva darmi una spiegazione. Ancora oggi sono spaventato dal ricordo».

Giulio De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA